

Campagna per la Celebrazione 30° anniversario CEDAW

Circa tre anni fa un gruppo di organizzazioni e di singole donne attive nell'ambito della cooperazione, della pace e della solidarietà sociale, declinata in un'ottica di genere, si sono messe in rete per costituire il gruppo di lavoro "Politiche di Genere".

Il gruppo era nato all'interno dell'iniziativa de "Gli Stati Generali della Solidarietà e della Cooperazione", volta a fare un'azione di lobby e di analisi della legge per la riforma della cooperazione internazionale italiana, nei confronti del Ministero Affari Esteri. Il gruppo ha contribuito all'analisi e all'elaborazione di una proposta di legge sulla cooperazione, legando la sua impostazione e implementazione ad una prospettiva di genere.

Dopo essersi allontanato dagli Stati Generali della Cooperazione, il gruppo, forte dell'esperienza che aveva maturato in ambito di politiche di genere nazionali ed internazionali, ha deciso di focalizzarsi in azioni non solo di lobby ma anche di informazione e sensibilizzazione in Italia su tematiche relative alle problematiche di genere, alla mancanza di opportunità o di parità di accesso, agli strumenti e alle strategie per la promozione dei diritti delle donne, che potessero avere una risonanza forte ed importante sul territorio nazionale.

Il momento storico che l'Italia sta vivendo ci ha spinto a cercare strumenti internazionali che ci permettessero di guardare ai diritti e alle politiche delle donne e alla loro implementazione in un contesto ampio, scevro di condizionamenti culturali di qualsiasi tipo, e a volerci confrontare su pratiche e metodologie con donne del nord e del sud che lavorano in rete, come noi, per un mondo diverso. Per questo motivo abbiamo scelto di concentrare in nostri sforzi sulla Convenzione per l'Eliminazione di ogni forma di discriminazione contro le Donne, documento simbolo dei diritti delle donne che ancora oggi difficilmente viene applicato in tutti i suoi articoli.

CEDAW e i suoi contenuti

Trent'anni fa l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite approvava la Convenzione per l'Eliminazione di ogni forma di Discriminazione contro le Donne (CEDAW), ancora oggi considerata come uno dei trattati internazionali sui diritti delle donne più completi. Ai 185 stati che l'hanno firmata, la Convenzione chiede di eliminare le discriminazioni contro le donne nella vita pubblica e privata. I sedici articoli che la compongono identificano aree specifiche di discriminazione e indicano gli strumenti per eliminarla. Basta guardare alcuni dati diffusi dalle principali agenzie internazionali per notare quanto lavoro ci sia ancora da fare per dare alla convenzione piena applicazione.

Il Comitato della CEDAW ha il mandato di valutare i progressi fatti nell'implementazione della Convenzione, sulla base di rapporti degli Stati firmatari, richiesti ogni quattro anni, che illustrano le misure intraprese a livello legislativo, politico, amministrativo e sociale. Il Comitato può dare consigli e raccomandazioni generali basate sull'informazione contenuta nei rapporti ma, oltre alla pressione morale, ha pochi poteri vincolanti.

La mancanza di conoscenza della Convenzione presso la società civile implica che in molti Paesi i governi sentono una pressione limitata per fare implementare le raccomandazioni della CEDAW. Molti Paesi non consegnano con regolarità i rapporti al Comitato e, anche quando lo fanno, le

organizzazioni di donne spesso non sono né consultate né informate. Malgrado i lenti progressi registrati fino ad oggi, la **CEDAW continua ad essere d'importanza vitale**. Essa è **uno strumento di diritto che ci permette di confrontarci con tutte e tutti coloro che nel mondo stanno lavorando per il miglioramento delle condizioni della donna**, a prescindere dal livello di povertà del loro Paese di provenienza. La CEDAW è quindi **una piattaforma in cui le battaglie nazionali contro le disuguaglianze di genere possono trovare eco, risonanza e legami nel contesto globale**.

La proposta

Come Rete di associazioni e singole attiviste per la promozione dell'uguaglianza di genere e la tutela dei diritti delle donne in Italia e a livello internazionale, **vogliamo celebrare il 30° anniversario della Convenzione per informare e sensibilizzare** l'opinione pubblica sull'esistenza, l'attualità e l'importanza della CEDAW come strumento di avanzamento della condizione delle donne in Italia e nel mondo.

In particolare, durante le riunioni che si sono svolte tra le organizzazioni e le attiviste promotrici, si è convenuto di lavorare soprattutto sui temi della violenza di genere e le discriminazioni economico-lavorative.¹

Per dare rilievo agli argomenti individuati e alla Convenzione, le organizzazioni promuovono una campagna di sensibilizzazione e informazione sulla CEDAW.

Questa iniziativa vuole raggruppare associazioni, attiviste singole, includere enti pubblici, associazioni femminili di categoria, atenei, organizzazioni giovanili e di donne migranti che sono interessate a contribuire alla diffusione di un **approccio basato sui pari diritti e opportunità, in una forte prospettiva di genere**, proponendo un'immagine positiva, non discriminante e rispettosa delle donne e del loro agire come attrici dello sviluppo a livello locale, nazionale e globale.

Vogliamo inoltre confrontarci e far conoscere iniziative ed azioni collegate alla CEDAW intraprese da donne in altri Paesi del mondo su tematiche quali la violenza contro le donne e il contributo delle donne all'economia cercando di mettere a confronto le buone pratiche che provengono dal Sud del mondo.

Le pratiche, gli eventi, i confronti, ci permetteranno di rafforzare la rete di organizzazioni e singole attiviste attive sulle tematiche di genere in una prospettiva locale e internazionale.

Per costruire la Campagna di informazione e sensibilizzazione della CEDAW con strumenti adeguati e di facile uso stiamo realizzando una serie di strumenti che permetteranno a chiunque di poterne usufruire:

- ❖ un portale on line in cui trovare **materiali informativi** e approfondimenti sulla CEDAW, per una sua maggiore conoscenza presso il grande pubblico e presso gruppi/interlocutori selezionati.

¹ Gli articoli 1, 3, 5 sono cruciali per inscrivere in un quadro di non discriminazione la lotta contro la **violenza sulle donne** e l'articolo 11 è fondamentale in quanto si esprime contro le **disuguaglianze economiche e lavorative**.

- ❖ un opuscolo cartaceo informativo sulla CEDAW.
- ❖ Stiamo organizzando **eventi e conferenze sul territorio nazionale** per condividere e discutere di esperienze e pratiche per l'applicazione della Cedaw e la promozione dei diritti delle donne.
- ❖ Stiamo raccogliendo dal territorio nazionale e da alcuni Paesi del Sud del mondo **buone prassi** su promozione/realizzazione della CEDAW, con particolare attenzione all'area tematica sulla violenza contro le donne e la partecipazione economica delle donne.
- ❖ Stiamo creando **sinergie transnazionali** che rendano più efficace il nostro lavoro di sensibilizzazione e pressione politica.

La nostra piattaforma è aperta a nuove adesioni e a idee che possano dare risonanza alla celebrazione del XXX anniversario della CEDAW secondo modalità che saranno identificate ad hoc per ogni soggetto coinvolto.

Fondazione Pangea onlus insieme alle altre associazioni e donne vi invita ad aderire alla rete che si sta costruendo a livello nazionale, partecipando, nei modi e nei tempi a voi corrispondenti. Potrete contattarci per promuovere attività ed eventi di informazione e sensibilizzazione inerenti ai temi della campagna CEDAW o per partecipare alle riunioni di programmazione della campagna o alle iniziative da noi programmate.

Per informazioni e adesioni

Simona Lanzoni: s.lanzoni@pangeaonlus.org – 347 2401749 – 064815335

Claudia Signoretti: c.signoretti@pangeaonlus.org – 340 1110199 – 064815335

Associazioni promotrici:

Fondazione Pangea onlus, Action Aid, ARCS (arci Cutura e sviluppo), Casa Internazionale delle donne, Differenza Donna, IMED(sistituto per il Mediterraneo) , Fratelli dell'uomo, , Mais ong, Rete internazionale delle donne per la solidarietà, SID (Society for International Development, Women in The city, Università degli Studi Roma Tre....